

Protocollo d'Intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati

Il Tribunale di Milano, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, promuove la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati che avrà sede presso il Tribunale di Milano.

Considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati:

rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;

ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne la redditività e per agevolare la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;

considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;

considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, di seguito indicato come "Codice antimafia";

rilevata quindi la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel

rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;

atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio lombardo, sottoposte a sequestro;

tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il Tribunale di Milano coordinerà il Tavolo, indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti di credito e dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali;

- a perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;
- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico, contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- a far sì che il giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario;
- a consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
- a indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia l'intero complesso aziendale atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009 le somme di denaro e i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.

Assolombarda, nell'ambito del protocollo per la legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria, in relazione al proprio concreto impegno per la lotta alla criminalità organizzata, rende disponibile la candidatura di un pool di 64 manager specificamente selezionati e formati sul campo per la valutazione e gestione delle imprese sequestrate, compatibilmente con le esigenze processuali ed al fianco dell'Amministratore Giudiziario.

Assolombarda rende altresì disponibile tutto il patrimonio di conoscenze e competenze sviluppato nell'ambito delle proprie iniziative sull'argomento.

La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile:

- a mettere a disposizione, a supporto della costituzione del pool di esperti in affiancamento all'Amministratore Giudiziario, la banca dati, gestita dal servizio SIT attivo presso la sua Azienda Speciale Formaper, che raccoglie i profili di Temporary Manager altamente qualificati nelle diverse funzioni aziendali e provenienti dai diversi settori di attività, per individuare le figure manageriali più adatte ad intervenire nella fase di valutazione iniziale del valore dell'impresa e delle sue prospettive di mercato e nella fase di predisposizione del piano industriale;
- a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia Intersectoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa.

Il Comune di Milano e gli enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati si dichiarano disponibili:

- ad informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione a fini sociali e istituzionali;
- a valutare la disponibilità a prendere in carico i beni immobili (che non siano aziende) sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi;
- a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Milano i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative.

La Regione Lombardia, quale destinataria dei beni confiscati, ha previsto, con la L.R. 3 maggio 2011 n. 9, la istituzione di un Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità da parte di comuni e

province lombarde ai fini sociali ed istituzionali, con erogazione di incentivi per i beni confiscati da adibire a comandi ed alloggi per gli operatori della sicurezza e per perseguire le competenze e funzioni regionali attraverso l'utilizzo dei beni per finalità legate ai servizi sociali, all'edilizia residenziale pubblica, alla tutela dell'ambiente, alla cultura ed a beneficio dei soggetti che cooperano all'attuazione di tali interventi, mettendo a disposizione le proprie competenze e risorse finanziarie per l'esercizio 2011 nella misura di € 2.175.000 e valuterà la possibilità di ulteriori stanziamenti per la destinazione, il recupero e l'utilizzo dei beni a fini sociali e istituzionali.

La Provincia, quale destinataria dei beni confiscati, in relazione alla funzione di promozione dello sviluppo attribuitele, si dichiara disponibile ad informare il tavolo di tutte le iniziative che svilupperà per favorire il riutilizzo dei beni e a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Milano le proprie best practice.

Tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si dichiara disponibile a diffondere il presente Protocollo, a livello nazionale e territoriale, con circolare agli Associati, nonché a pubblicarlo sul proprio sito internet.

L'ABI si impegna altresì:

A) a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:

1. non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato. Resta fermo che la banca, nella sua autonoma e discrezionale valutazione della posizione creditizia in essere, verificherà la possibilità di mantenere le condizioni a cui sono state a suo tempo concesse le linee di credito ovvero potrà chiedere, quanto meno per il periodo necessario all'individuazione della nuova gestione, specifiche garanzie in grado di assicurare il corretto rimborso del debito;

2. erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa a richiesta dell'amministratore giudiziario, previa autorizzazione del Tribunale o del Giudice delegato, fatta salva la normale istruttoria tecnico-giuridica mirante all'accertamento del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito. Salvo il rilascio di specifiche garanzie correlate alla natura del finanziamento, i crediti vantati dalla banca in dipendenza delle dette linee di credito potranno essere pagati in prededuzione, ai sensi dell'art. 54 del citato D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

B) raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al presente Protocollo.

Il Consiglio dell'ordine degli Avvocati si dichiara disponibile

- ad organizzare, per il tramite della Fondazione Forense di Milano, percorsi formativi per avvocati che intendano assumere il ruolo di Amministratori giudiziari;
- a fornire supporto tecnico-giuridico di avvocati competenti per la gestione dei beni sequestrati, la valutazione delle imprese e la valorizzazione dei beni immobili in attesa della costituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari.

Il presente Protocollo avrà durata sperimentale di anni due a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Tale durata può essere prorogata con l'accordo delle parti.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle

successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Milano,

Enti firmatari:

TRIBUNALE DI MILANO

Il Presidente

Dott.ssa Livia Pomodoro

CORTE DI APPELLO DI MILANO

Il Presidente

Dott. Giovanni Canzio

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

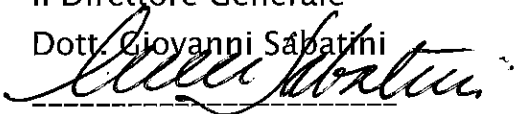
Il Procuratore della Repubblica

Dott. Edmondo Bruti Liberati

ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Il Direttore Generale

Dott. Giovanni Sabatini



REGIONE LOMBARDIA

Il Presidente

On. Roberto Formigoni

PROVINCIA DI MILANO

Il Presidente

On. Guido Podestà

COMUNE DI MILANO
Il Sindaco
Avv. Giuliano Pisapia

ASSOLOMBARDA
Il Presidente
Dott. Alberto Meomartini

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO
Il Presidente
Dott. Carlo Sangalli

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO
Avv. Paolo Giuggioli
